Dal Cin e Terraneo al contrattacco Querelati due giornali

MILANO — Due dei personaggi spuntati in questi giorni dal turbolento mare delle accuse, delle ipotesi, dei nomi e dei fatti di cui è pieno questo nuovo fresco capitolo del calcio scommesse sono usciti dal fitto e confuso fronte degli accusati per passare al contrattacco. Franco Dal Cin, l'ex direttore generale dell'Inter e il portiere del Milan Terraneo hanno infatti deciso di presentare querela nei confronti dei direttori dei due giornali che, a loro dire, li hanno sbattuti in prima pagina ingiustamente.

Franco Dal Cin ha annunciato che avvierà azione giudiziaria contro il direttore della Gazzetta dello Sport per il titolo comparso ieri in prima pagina dove il nome di Dal Cin compare sotto la frase virgolettata «ho puntato 500 milioni di 50 calciatori».

Tutto è legato al fatto che nell'agenda del ricercato Armando Carboni è stato trovato il nome di Dal Cin. Annunciando la sua azione legale contro Candido Cannavò, Dal Cin ha poi ammesso di aver conosciuto il Carbone all'incirca nell'81 definendo quindi «sporadici» i successivi contatti. In particolare Dal Cin ha affermato di essere stato interpellato quest'anno dal Carbone dopo aver lasciato l'Inter. «Egli mi ha detto di parlare per conto del presidente dell'Avellino Graziano e che verificava la possibilità di una mia collaborazione con quella società». «I pochi e limpidi contatti avuti con Carbone possono così spiegare la presenza del mio nome — ha concluso Dal Cin — su quella agenda».

Dal canto suo il portiere Terraneo ha presentato querela contro il direttore della Stampa e contro i giornalisti Giacchino e Cerasuolo per un articolo del quotidiano torinese del 15 aprile in cui si affermava che il giocatore era tra gli implicati in questa faccenda del calcio scommesse.

Coppa dei Campioni La finale a Vautrot (diresse Roma-Dundee)

BERNA — *Lui, naturalmente, potrà anche non entrarci niente (anzi: quasi certamente non c'entra niente). E però la scelta rivela, quanto meno, una insospettabile mancanza di sensibilità: l'Uefa ha deciso che la finale di Coppa Campioni tra il Barcellona e lo Steaua Bucarest sarà diretta dall'arbitro francese Michel Vautrot. Vautrot, come qualcuno forse ricorderà, è l'arbitro di Roma-Dundee, la partita del cento milioni che il presidente Viola — secondo l'accusa — pagò proprio per la corruzione (mai avvenuta...) del direttore di gara francese.*

Non solo: fonti attendibili (ed anzi un giornale sportivo ci ha titolato ieri a tutta pagina, in prima) affermando anche che il nome di Vautrot sarebbe stato diligentemente appuntato nell'agenda del signor Carbone, napoletano, figura centrale delle vicende che stanno scuotendo proprio in questi giorni il calcio italiano.

Anche in questo caso, naturalmente, Vautrot potrà non entrarci niente (anzi: quasi certamente non c'entra niente). E però è mai possibile che, pur con tutti questi precedenti, sia proprio lui l'arbitro più adatto alla finale di Coppa Campioni?

Lo scandalo va anche all'estero

Tentata corruzione per due match di coppa

Nel mirino dell'organizzazione gli incontri Sampdoria-Benfica e Haiduk-Torino e gli arbitri tedeschi Roth e Tritscheler - Ieri interrogato ancora Guido Legrenzi, che ha raccontato di un «bidone» di 60 milioni tirato al presidente del Vicenza, Maraschin

TORINO — Chiusa ieri la porta dell'ufficio della questura torinese dove svolge il suo lavoro Giuseppe Marabotto, il magistrato che ha sferrato l'attacco al «totonero». Chiusa per i cronisti, non certamente chiusa alle indagini che sono continuate nonostante ieri si sia parlato di «pausa di riflessione». Una pausa che, per quel che riguarda la comunicazione di notizie ufficiali, potrebbe durare molto. Gli inquirenti torinesi sono infatti preoccupati ed anche infastiditi dalla pioggia di nomi, rivelazioni e altre notizie arrivata da Napoli anche perché di alcune di queste hanno saputo solo leggendo i giornali.

L'indagine, complicata dal continuo spuntare di nuovi agganci, comunque continua e a quanto pare il lavoro di composizione del grande puzzle della mappa del totonero e del calcio scommesse è fruttuoso; le 290 bobine contenenti le intercettazioni telefoniche sono evidentemente argomenti difficilmente confutabili. L'altro giorno il magistrato non ha potuto trattenersi dal manifestare il suo sconforto nello scoprire ora dopo ora quanto profondo sia il marcio nel mondo calcistico, eppure tutto fa pensare che si sia solo all'inizio delle sorprese. Sembra infatti che l'attività criminale non si limitasse al solo territorio nazionale, perché l'organizzazione avrebbe spinto la sua attività anche all'estero puntando anche su incontri internazionali: ci sarebbe stato infatti un tentativo di corruzione nei confronti di due arbitri tedeschi per addomesticare gare in Coppa delle Coppe e in Coppa Uefa. Si tratterebbe di Sampdoria-Benfica e di Hajduk-Torino, partite di ritorno del secondo turno delle due competizioni svoltesi il 6 novembre scorso. Oggetto di tali attenzioni sarebbero gli arbitri Roth e Tritschler. Obiettivo degli scommettitori garantire il passaggio del turno delle due squadre italiane, cosa che non avvenne (inutile vittoria della Samp e secca sconfitta del Toro). Va ricordato che prima di Hajduk-Torino in Jugoslavia si diffuse la voce di un tentativo di corruzione operato dalla società granata nei confronti dell'arbitro e che la stampa jugoslava scrisse che di mezzo c'erano gli scommettitori.

Ieri è stato poi ancora ascoltato dal magistrato Guido Legrenzi e pare che l'uomo abbia fatto nuove ammissioni. In particolare avrebbe rilevato di un «bidone» consumato ai danni del presidente del Vicenza Maraschin al quale venne garantita (prima di Piacenza-Vicenza) la sconfitta degli emiliani. Maraschin avrebbe pagato 60 milioni ma poi l'organizzazione — così direbbe il Legrenzi — non fece assolutamente nulla per far vincere il Vicenza anche se incassò ugualmente il denaro (qualche cosa che ricorda il caso Viola-Dundee). Il Legrenzi, ex giocatore del Sant'Angelo Lodigiano, ex commerciante, ha quindi parlato a lungo anche della Cavese della quale si sarebbe occupato sempre per quanto riguarda il «totonero».

Corrado De Biase è atteso da un lungo e duro lavoro

vata concordia. Sull'«altare» dei problemi che premono da presso, sono state perciò bruciate velleità e giochi di potere. Un piano operativo, stilato ieri, lega tutte le componenti del calcio su questi punti: realizzazione delle condizioni per la migliore partecipazione della Nazionale ai mondiali; affrontare i problemi relativi al risanamento ed alla gestione delle società pro (compresa l'«integrazione» del piano di risanamento da presentare al governo il prossimo 29 aprile); il controllo da parte della Federazione sui trasferimenti dei calciatori. Infine misure e mezzi necessari per fronteggiare su ogni piano le conseguenze della vicenda del «calcio scommesse». L'adesione e l'impegno di Carraro sono stati incondizionati. Anzi, il Coni darà un suo apporto operativo, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio Federale della Federcalcio. In un secondo tempo, risolti questi problemi, verranno approfonditi gli altri problemi inerenti la politica federale (ciò avverrà alla fine di luglio). Il che potrebbe di nuovo significare «guerra». Alla domanda se nel Cf ci fosse stata una frattura e se nel Consiglio qualcuno avesse chiesto esplicitamente le dimissioni di Sordillo, Matarrese ha risposto: «Mi sembra di venir sottoposto ad un interrogatorio». Alla soluzione di questi problemi prioritari, è stato chiamato in causa anche l'avv. Sergio Campana, presidente dell'Assocalciatori. Evidentemente si discuterà anche di parametri. Sordillo, a questo punto, ha tenuto a sottolineare (forse cercando di togliere da una imbarazzante posizione Matarrese e compagni) come la «piena adesione» al «documento» faccia piazza pulita del supposto scollamento tra Federcalcio e Leghe (con relativo tentativo di «golpe»). Comunque martedì prossimo si svolgerà un incontro tra Matarrese, Cestani e Zotta per varare un «programma» di attuazione (cioè dei tempi da stabilire), mentre giovedì prossimo si svolgerà un incontro anche con Campana. Il 28 Cf, il 29 la consegna del Piano al ministro Lagorio, il 30 l'«audizione» col governo per discutere sugli «aiuti» al calcio.

g. a.

Napoli, due giorni di pausa ed ecco di nuovo il totonero

Un po' di ritardo rispetto ai tempi soliti, ma la macchina del gioco clandestino non si è fermata - Attentato sospetto a una Tv privata - «Amicizie pericolose» per Maradona

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Il «totonero» che riprende fiato dopo due giorni di blocco totale dell'attività; una tanica di benzina lanciata contro una emittente privata napoletana; le cattive «compagnie» frequentate da Diego Maradona; le indiscrezioni sullo scandalo e sugli sviluppi giudiziari napoletani dell'inchiesta torinese segnano il passo, ma le novità a Napoli certo non mancano.

IL «TOTONERO»: mercoledì e giovedì l'attività è stata paralizzata. I titoli sui giornali, la televisione, i giornali sportivi hanno fatto segnare il passo al colossale giro di affari. Ieri mattina, invece, sono uscite le quote e le giocate sono riprese come se nulla fosse accaduto. Insomma, si è rimesso in moto tutto il «giro», anche se una perdita secca comunque c'è stata.

Nel pomeriggio, poi, alle 17, un giovane ha lanciato una tanica di benzina contro una emittente televisiva privata napoletana, Teleoggi. «Si tratta probabilmente di camorra — afferma il direttore dei servizi giornalistici della Tv, Enzo Giustiniani — ma non saprei dire altro». C'è un rapporto col «calcio scommesse»? «Chi lo può dire. Trasmettiamo due notiziari al giorno e ci si occupa di tutto, anche di quello», è la risposta. Sta di fatto che a quella Tv privata collabora un noto giornalista di un quotidiano sportivo romano che si è occupato e si occupa dello scandalo delle partite truccate. Visto che il clima in città non è particolarmente «caldo» è più che logico pensare ad una «minaccia» proprio per i servizi trasmessi.

LE «CATTIVE COMPAGNIE: il delicato capitolo sembra riguardare anche lo stesso Maradona. Il fuoriclasse, infatti, è stato spesso condotto da «faccendieri» ad inaugurare circoli intitolati a suo nome, negozi, invitato a partecipare a battesimi o a festeggiamenti di matrimoni, dove c'erano a volte spesso piccoli o grossi calibri della malavita locale. C'è da rimanere stupiti per la leggerezza con la quale la società di calcio faceva girare il suo «gioiello» per le strade di Napoli. Alcuni dei circoli inaugurati da Maradona sono diventati poi sedi di gioco d'azzardo: di mattina i video-giochi, di pomeriggio le slot machine, di sera partite a carte. Così, l'astro del calcio è passato per tutti i quartieri più «malfamati» di Napoli, dalla «Sanità» ai «Quartieri Spagnoli», da «Forcella» a S.Antonio Abate. Chi ha convinto Maradona ad andare in circoli gestiti da persone in «odor di camorra»? Ultima annotazione: uno dei «faccendieri» che portava in giro Maradona pare che sia invischiato nell'inchiesta delle partite truccate.

Da Torino infine rimbalza la notizia che non arriverà a Napoli il rapporto che ha provocato gli arresti. Ma i magistrati napoletani sono decisi ad insistere.

Vito Faenza

Sordillo resta Anche Carraro ora è con lui

ROMA — È stato il trionfo del «serrate le file», con la «grande benedizione» di Franco Carraro, presidente del Coni. Infatti, la riunione «informale» del Consiglio Federale della Federcalcio, è durata sì sette ore, ma nessuno dei consiglieri che si sia neppure minimamente sognato di alzare un dito contro il presidente federale, avv. Federico Sordillo. La «contestazione» di Matarrese (on. dc) presidente della Lega pro (A e B), e di Cestani (Lega di C1 e C2), è rimasta senza... voce. Si è scelta la strada dell'«unità», della «compattezza» — come aveva suggerito, appunto, Carraro. Alla fine della conferenza-stampa al Foro Italico (vi si era portato il Cf della Figc in massa), un abbraccio tra Carraro e Sordillo ha suggellato la ritrovata concordia. Sull'«altare» dei problemi che premono da presso, sono state perciò bruciate velleità e giochi di potere. Un piano operativo, stilato ieri, lega tutte le componenti del calcio su questi punti: realizzazione delle condizioni per la migliore partecipazione della Nazionale ai mondiali; affrontare i problemi relativi al risanamento ed alla gestione delle società pro (compresa l'«integrazione» del piano di risanamento da presentare al governo il prossimo 29 aprile); il controllo da parte della Federazione sui trasferimenti dei calciatori. Infine misure e mezzi necessari per fronteggiare su ogni piano le conseguenze della vicenda del «calcio scommesse». L'adesione e l'impegno di Carraro sono stati incondizionati. Anzi, il Coni darà un suo apporto operativo, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio Federale della Federcalcio. In un secondo tempo, risolti questi problemi, verranno approfonditi gli altri problemi inerenti la politica federale (ciò avverrà alla fine di luglio). Il che potrebbe di nuovo significare «guerra». Alla domanda se nel Cf ci fosse stata una frattura e se nel Consiglio qualcuno avesse chiesto esplicitamente le dimissioni di Sordillo, Matarrese ha risposto: «Mi sembra di venir sottoposto ad un interrogatorio». Alla soluzione di questi problemi prioritari, è stato chiamato in causa anche l'avv. Sergio Campana, presidente dell'Assocalciatori. Evidentemente si discuterà anche di parametri. Sordillo, a questo punto, ha tenuto a sottolineare (forse cercando di togliere da una imbarazzante posizione Matarrese e compagni) come la «piena adesione» al «documento» faccia piazza pulita del supposto scollamento tra Federcalcio e Leghe (con relativo tentativo di «golpe»). Comunque martedì prossimo si svolgerà un incontro tra Matarrese, Cestani e Zotta per varare un «programma» di attuazione (cioè dei tempi da stabilire), mentre giovedì prossimo si svolgerà un incontro anche con Campana. Il 28 Cf, il 29 la consegna del Piano al ministro Lagorio, il 30 l'«audizione» col governo per discutere sugli «aiuti» al calcio.

g. a.

Si rivede Conti, domenica andrà in panchina Graziani: «Caro Liedholm facci un favore»

Calcio

ROMA — A Trigoria il nubifragio ha trasformato... in pesci i giocatori della Roma. Una sorpresa: Bruno Conti che doveva provare martedì prossimo in partitella, allo scopo di vagliare le condizioni della sua tendinite, ha anticipato il «test». Su un terreno pesante, e con una pioggia battente, Conti si è mosso in scioltezza, scattando a più riprese e segnando anche diversi gol. Al termine non ha accusato nessun dolore. Come dire che si affaccia, in modo prepotente, la sua candidatura perlomeno alla panchina contro il Lecce. A questo riguardo Eriksson non si è voluto però sbilanciare: «Vediamo domani (oggi per chi legge, ndr). Comunque Conti è andato molto bene, la cosa è confortante». Da parte sua il giocatore non ha nascosto il suo desiderio di «assistere» alla partita dalla... panchina. «Non voglio creare problemi a nessuno — ha dichiarato — ma certamente mi piacerebbe esserci. Comunque la squadra anche senza di me sta andando forte. Ora se avanzassi la mia candidatura al rientro contro il Lecce, dopo un mese e mezzo che sono stato fermo, non sarebbe giusto: chi dovrebbe lasciare fuori Eriksson?».

Bonlek, Desideri, Graziani, Pruzzo: un mini-sondaggio sulle due partite che restano per chiudere il campionato e, forse, assegnare lo scudetto senza spareggio. Il polacco: «Non possiamo distrarci. Il Lecce non va snobbato. Mi chiedete il perché da un po' di tempo non telefono al mio amico Platini. Lo facevo spesso quando la Roma era staccata di 6 punti. Dopo non mi è parso opportuno. Non credo ai litigi tra i bianconeri (Tacconi con Platini, Tacconi con Mauro, ecc). Vengono esagerati. Con questo non è che sostengo che i bianconeri non siano preoccupati. Noi dobbiamo però stare attenti: spesso le grosse squadre finiscono per sottovalutare le più deboli e ci scappa la sorpresa», ma si capisce lontano un miglio che non prevede scherzi da parte del Lecce, anzi chiude così: «Sono più propenso a credere che lo scudetto si risolverà sul filo di lana».

Desideri è sicuro: «Non ci sarà spareggio. Lo scudetto si deciderà all'ultima giornata: o noi o loro». Il bomber: «Mi piacerebbe arrivare a 21 reti. Attenti, però, a non prendere sottogamba il Lecce. All'inizio non mi sono adattato agli schemi di Eriksson? Ma vogliamo scherzare: dopo cinque anni con Liedholm, volete che avessi ancora da... imparare qualcosa? Un aiuto da Liedholm? Macché aiuto e aiuto: il Milan ha i suoi bravi problemi. Se non fa risultato a Torino contro la Juventus dovrà dire addio alla zona Uefa. Insomma sarebbe il segno di un campionato deludente. Anzi, credo più ad una sorpresa».

Infine Graziani: «Liedholm ci darà una mano? Certamente deve fare risultato, ovvio poi che farebbe un favore anche a noi. Benvenga, tutto di guadagnato». Insomma, concludendo, Eriksson a due turni dal termine ha con se una banda di gente galvanizzata: non accadeva da tempo, neppure ai tempi di Liedholm.

g. a.

Totocalcio

Atalanta-Torino	X
Bari-Avellino	X
Fiorentina-Udinese	1 X
Inter-Como (1° tempo)	X
Juventus-Milan	1 X
Napoli-Sampdoria	X 1
Roma-Lecce (1° tempo)	1
Verona-Pisa	1 X 2
Prato-Ancona	1
Rimini-Parma	1 X 2
Casertana-Salernitana	1
Massese-Lucchese	X
Maceratese-Teramo	X 2

Totip

PRIMA CORSA	1 1
	1 X
SECONDA CORSA	2 X X
	X 2 1
TERZA CORSA	X 1
	2 2
QUARTA CORSA	X 2
	1 1
QUINTA CORSA	1 1
	2 1
SESTA CORSA	X 1 1
	1 X 2

Lo scetticismo di Platini

Ora che la Juve è stata raggiunta in testa alla classifica dalla Roma, riuscirà lo stesso a vincere lo scudetto prevalendo sugli avversari? A giudicare dall'atteggiamento che ha in questa foto, Michel Platini non ne sembra affatto convinto. A parte gli scherzi, la situazione in casa bianconera è sempre più difficile: prima il pari a Genova con la Samp e la polemica in campo tra Platini e Tacconi, quindi la contestazione dei tifosi a Trapattoni, infine il plateale litigio Mauro-Trapattoni. E domani c'è il Milan che reduce da tre sconfitte di fila non vuol perdere più...

Pugilato

Murphy-Gaymon una pesante notte di pugni

E a Las Vegas Spinks dà la rivincita a Holmes

Al limite della follia Lee Roy Murphy, un muscolare nero di Cook Country, Chicago, dove fa anche lo sceriffo, respinse l'assalto di Chisanda Mutti, esperto veterano dello Zambia, che lo aveva sfidato. Accadde a Montecarlo lo scorso 19 settembre, era in gioco la *Cintura* mondiale dei massimi-leggeri versione *International Boxing Association*.

Durante il 12° round, campione e «challenger» provatissimi, ruzzolarono sfiniti sul tavolato. Il verdetto favorevole a Murphy provocò discussioni. Nella lunga storia del ring ci furono altri 13 casi simili, il più celebre doppio «knock-down» simultaneo rimane quello del 4 luglio 1912 a Wernon, California, quando Ad Welgast, «The Michigan Wildeat» campione del mondo dei leggeri, precipitò sulla stuoia nel 13° assalto assieme allo sfidante Joe Rivers, un messicano. L'arbitro Jim Griffin alzò poi il braccio a Welgast.

Ebbene lo sceriffo Lee Roy Murphy, campione resuscitato, stanotte nel *Teatro Ariston* di Sanremo difenderà di nuovo la sua *Cintura* contro Dorsey Gaymon di Jacksonville, Florida, sulla distanza delle 15 riprese al limite delle 190 libbre (kg. 86,182).

Sempre oggi, sabato, a Las Vegas, Nevada, Michael Spinks del Missouri concederà la rivincita a Larry Holmes, l'ex campione della Georgia, per il mondiale Ibf dei massimi naturalmente sulla rotta dei 15 rounds. Il grosso Holmes peserà probabilmente almeno 220 libbre (circa un quintale) e l'ex mediomassimo Michael Spinks forse 10 chili in meno, appunto come l'altra volta (21 settembre 1985) quando, di sorpresa, strappò il campionato all'invitto Larry che intendeva raggiungere il record di Rocky Marciano con 49 vittorie consecutive e nessuna sconfitta. Insomma ci attende una rotta di pugni, magari di nuove sorprese, sicuramente di violente emozioni.

Torniamo a casa nostra, a Sanremo, dove un tipo come Lee Roy Murphy, rozzo picchiatore dalle incredibili risorse che sprizzano dal suo imponente fisico, ha in programma un nuovo k.o., l'ennesimo. Il discepolo di Emanuel Steward non conosce raffinatezze, randella e distrugge. Per verdetto vinse nel passato soltanto tre volte, per il resto ha steso tutti. Lee Roy Murphy, che risulta imbattuto, avrà 28 anni il prossimo 16 luglio e, se non risente della terribile battaglia sostenuta a Montecarlo dovrebbe respingere l'odierno sfidante Dorsey Gaymon che gli fece da «sparring» nel passato. Diretto dal manager Jerry Battman, battuto un paio di volte per verdetto, Gaymon è entrato nelle classifiche mondiali negli ultimi tempi. Pur non avendo ottenuto successi di rilievo, questo Dorsey Gaymon dovrebbe essere un buon «fighter» in ascesa.

A Sanremo guadagnerà 30mila dollari, la metà di quanto avrà Lee Roy Murphy. Il «fight», arbitrato dallo statunitense Santarpia e giudicato dai signori Cavaliere, Glein e Green, sarà teletrasmesso dalla *Rai-Tr2* dopo le ore 23 di stanotte. L'organizzatore Roberto Sabbatini, figlio del povero Rodolfo, con la collaborazione del Comune e del Casinò di Sanremo, presenterà nel ring dell'*Ariston* un'altra interessante partita fra Yawe Davis, l'ugandese di Bruno Arcari che aspira al mondiale dei mediomassimi e il nero Tom Collins, nato nel West india, che detenne il campionato d'Inghilterra delle «175 libbre» (kg. 79,378) dal 1982 all'83. Assai meno attraente, forse, il collaudo di Angelo Rotoli, già campione d'Italia dei massimi, opposto al misterioso Narciso Maldonado, un portoricano.

Il mondiale dei massimi Ibf di Las Vegas ha la sua attrattiva soprattutto nella conferma di Michael Spinks in questa categoria di peso: il perticone riuscirà a mantenere l'imbattibilità? Invece Larry Holmes desta, se non altro, curiosità.

Dopo la sconcertante sconfitta subita lo scorso settembre, con filosofica apatia, il mastodonte della Georgia, ormai ricchissimo, aveva annunciato il ritiro. Vedremo se stanotte Holmes confermerà (o meno) la tradizione negativa degli ex campioni dei massimi che, dopo il loro ritorno nelle corde, hanno provato soltanto amarezze. Così è stato per James J. Jeffries e Joe Louis, per Cassius Clay e Joe Frazier.

L'altra volta Michael Spinks aveva contro quasi tutto, ossia statura e peso, potenza e tradizione che voleva il campione dei mediomassimi in carica sempre bocciato dal campione dei massimi pure in carica. Michael Spinks aveva solo il vantaggio dell'età: 29 anni contro 36. I «bookmakers» di Las Vegas lo davano sfavorito per 5 contro uno. Pur usando uno stile non ortodosso e per niente piacevole, ma affidandosi alla determinazione, al movimento continuo sulle gambe, alla superiore velocità nei colpi ed alla maggiore freschezza fisica, Michael Spinks riuscì ad ottenere un meritato unanime verdetto dalla giuria. Larry Holmes apparve, per 15 assalti, una lenta e distratta ombra.

Si dice che Don King, l'irsuto ex galeotto diventato un potente «boss» dei massimi, ancora prima di quella partita avesse in tasca il contratto firmato da entrambi per l'odierna rivincita. Può darsi, tutto è possibile nella giungla dei pugni. La *Rai-Tv1* presenterà questa strana rivincita mondiale domenica sera con quasi venti ore di ritardo.

Giuseppe Signori

Brevi

Smentite per Donadoni al Milan

L'Atalanta ha smentito di aver ceduto al Milan il calciatore Donadoni. Il presidente Bortolotti ha soltanto ammesso che è stata raggiunta un'intesa di massima, ma che non esclude che altre società possano inserirsi nel discorso.

Convocati gli Under 21

Questi gli azzurri della Under 21 convocati per la partita di ritorno della Coppa Speranze con l'Inghilterra: Baldieri e Progna (Pisa), Baroni (Udinese), Carannante e Filardi (Napoli), Carobbi (Fiorentina), Comi e Francini (Torino), De Napoli (Avellino), Donadoni (Atalanta), Ferri, Loreri e Zenga (Inter), Giannini (Roma), Mancini, Matteoli e Vialli (Sampdoria).

Domani corsa su strada a Perugia

Si corre oggi la Corciano-Perugia di corsa sulla distanza di 17 km. La gara organizzata dalla Ellesse shoes è aperta per la prima volta ai maratoneti e ai mezzofondisti. Alla competizione prenderanno parte tutti i migliori specialisti. È ancora incerta la presenza di Alberto Cova. Se il mezzofondista non si presenterà, l'organizzazione è decisa a sporgere querela per inadempimento contrattuale. La manifestazione è dotata di un montepremi di 300 milioni.

Menotti non allenerà l'Argentina

L'ex direttore tecnico della selezione di calcio argentina Cesar Luis Menotti ha smentito le voci che lo vorrebbero alla guida della nazionale biancoceleste nei prossimi campionati del mondo, al posto di Carlos Bilardo, al centro di roventi polemiche. Intanto la Federazione ha comunicato la lista dei 22 per il Messico. **PORTIERI**: Pumpido (River Plate), Islas (Estudiantes) e Zelada (America). **DIFENSORI**: Clausen (Indipendiente), Ruggeri (River Plate), Cuciuffo (Velez Sarsfield), Passarella (Fiorentina), Brown (Nacional di Medellin - Colombia) e Garrè (Ferro Carril). **CENTROCAMPISTI**: Giusti (Indipendiente), Batista (Argentinos), Enrique (River Plate), Olarticoechea (Boca), Bochini (Indipendiente), Tapia (Boca), Maradona (Napoli), Burruchaga (Nantes) e Trobbiani (Elche). **ATTACCANTI**: Borghi (Argentinos), Almiron (Newell's old boys), Pasculli (Lecce) e Valdano (Real Madrid).

1' di raccoglimento in Roma-Lecce

Prima della partita Roma-Lecce, in programma all'Olimpico verrà effettuato un minuto di raccoglimento per ricordare il giovane 17enne Paolo Saroli, deceduto domenica scorsa nell'incendio scoppiato a bordo del treno che riportava i tifosi della Roma da Pisa.

Giornata di prove a Imola

La Ligier, la Ferrari e la Minardi sono giunte ad Imola per iniziare le prove in vista del G.P. di San Marino. A proposito della Minardi, il titolare Giancarlo Minardi ha affermato che la nuova vettura sarà pronta soltanto fra un mese. Nelle prove di ieri il miglior tempo è stato ottenuto da Senna, davanti a De Angelis e Alboreto.

A Toivonen-Cresto il Rally

Successo della Lancia Delta nel rally della Costa Smeralda. Hanno vinto Toivonen-Cresto. Ma altre due Lancia Delta S4, quella di Cerrato-Cerri e Tabaton-Tedeschini figurano al secondo e terzo posto. Dietro Toivonen-Cresto s'è piazzata la Peugeot 205 turbo di Zanussi-Amati.

Bertazzoli lascia la pallanuoto

Il pallanuotista Dario Bertazzoli dal 1981 alla guida dell'attacco della Pro Recco ha deciso di interrompere l'attività sportiva. Motivo dell'addio la malattia del padre che ha spinto il giocatore a tornare a Trieste dove risiedono i genitori.